

Risultati del primo sondaggio svizzero sul lavoro socioculturale con bambini e giovani

Julia Gerodetti e Manuel Fuchs, assistenti di ricerca all' «Institut Kinder- und Jugendhilfe» della Fachhochschule Nordwestschweiz

1 Situazione iniziale e obiettivi

L'obiettivo del progetto di ricerca è la raccolta, per la prima volta in Svizzera, di conoscenze fondamentali sulle strutture e sulle offerte concernenti l'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù, l'analisi delle informazioni sui riferimenti metodologici e concettuali del lavoro pratico e infine, la valutazione dei bisogni di azione e di sviluppo degli operatori giovanili. Inoltre, per la prima volta, il progetto di ricerca comprende valutazioni empiriche su quanto l'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù in Svizzera sia orientata verso l'apertura di opportunità di formazione e partecipazione e verso il sostegno dei relativi processi. Sulla base di questi dati sistematici, un ulteriore obiettivo del progetto di ricerca è quello di identificare i temi di sviluppo rilevanti nell'animazione socioculturale in Svizzera, al fine di fornire supporto professionale per la pratica concreta dell'animazione socioculturale nei Comuni svizzeri e di incoraggiarne l'ulteriore sviluppo. In questo documento, l'attenzione è posta sui risultati che riguardano le strutture e i servizi dell'animazione socioculturale.

2 Approccio metodologico

Raccolta dei dati e campionamento: per rispondere a queste domande, in tutta la Svizzera è stato condotto un sondaggio online standardizzato, sviluppato in stretta collaborazione con esperti e rappresentanti di tutte le regioni linguistiche della Svizzera, coinvolti nell'ambito della ricerca e della pratica. Al sondaggio trilingue online, condotto da agosto a ottobre 2018, hanno partecipato tutte le istituzioni operanti nell'ambito dell'animazione socioculturale con bambini e giovani dai 5 ai 25 anni, di tutti i Cantoni svizzeri, che lavorano con dipendenti fissi e/o professionisti retribuiti.

Accesso al campo: Queste istituzioni sono state contattate direttamente per posta ed email grazie all'aiuto di alcune associazioni (DOJ, FederAnim, Giovanimazione); inoltre sono stati interpellati tutti i Comuni svizzeri, con la preghiera d'inoltrare una lettera d'invito per il sondaggio online a tutte le istituzioni che propongono l'animazione socioculturale nel Comune.

Valutazione dei dati: i dati quantitativi sono stati valutati mediante valutazioni statistiche in SPSS e sono stati effettuati confronti di gruppo tra le regioni linguistiche (tedesco, francese, italiano) e le tipologie dei Comuni (urbano, periurbano, rurale).

3 Campione

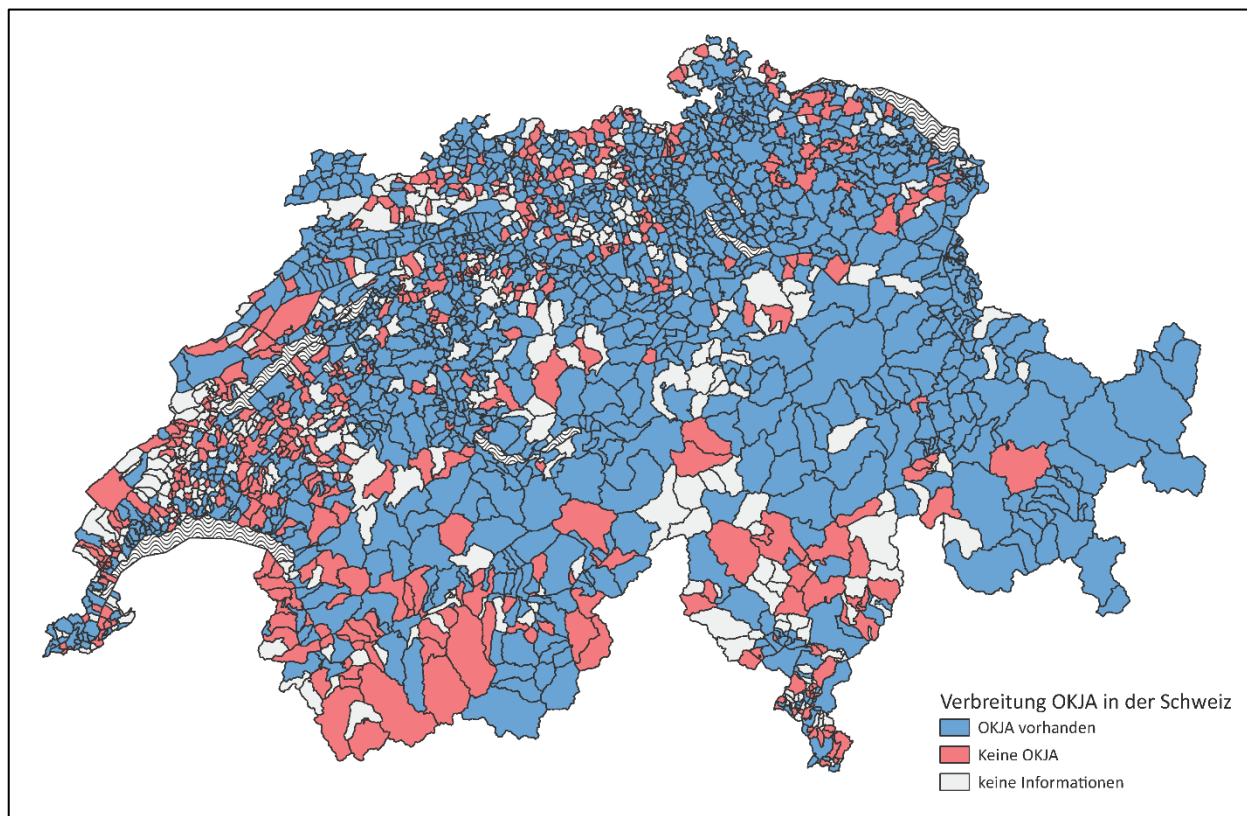
In totale, 620 istituzioni dell'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù (2018) hanno partecipato all'indagine, con le seguenti caratteristiche:

Caratteristiche	Quantità	Percentuale
Regione linguistica		
Di lingua tedesca (incl. romancio)	501	80.8%
Di lingua francese	103	16.6%
Di lingua italiana	16	2.6%
Tipologia del Comune		
Comune urbano	406	65.5%
Comune periurbano	136	21.9%
Comune rurale	69	11.1%
Tipologia sconosciuta (Liechtenstein)	9	1.5%
Genere di istituzione		
Lavoro socioculturale per bambini	35	5.6%
Lavoro socioculturale per giovani	170	27.4%
Lavoro socioculturale per bambini e giovani	217	35.0%
Lavoro socioculturale per tutti i gruppi di cittadini	144	23.2%
Lavoro socioculturale ecclesiastico per bambini e/o giovani	54	8.7%

4 Risultati chiave

Diffusione

La distribuzione dell'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù in Svizzera è stata determinata sulla base delle istituzioni che hanno partecipato e dei feedback ottenuti dai Comuni svizzeri, ai quali era stato chiesto di indicare se nel loro Comune esistesse un'istituzione di animazione socioculturale con dipendenti fissi e/o specialisti retribuiti:



Su un totale di 2222 Comuni svizzeri (al 1.1.2018), 1297 (58%) possiedono un'offerta di animazione socioculturale, e di questi ultimi, il 17% sostiene anche le attività dei Comuni limitrofi, privi di una propria struttura. L'animazione socioculturale è assente in 481 Comuni (22%). Circa il 20% dei Comuni non ha informazioni sull'esistenza o meno dell'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù.

Gamma di servizi

Dal ventaglio di offerte di animazione socioculturale con bambini e giovani, ne sono state analizzate tre tipologie. Per quanto riguarda le offerte che concernono l'utilizzo di spazi (n=620, risposte multiple), si nota che quelle di incontro e/o di gioco (accompagnati da professionisti) sono le più comuni (91%), e sono quelle più richieste da bambini/giovani. Nel 63% dei casi sono graditi anche gli spazi gratuiti da utilizzare con la presenza parziale di operatori. Nel 43% dei casi, vengono richiesti spazi a pagamento da utilizzare autonomamente, nel 40% si tratta di spazi gratuiti per un uso autonomo e per un tempo determinato e nel 25% si tratta di spazi in gran parte autogestiti.

Per quanto riguarda i servizi legati allo spazio pubblico (n=620, con risposte multiple), il 57% delle istituzioni fa un lavoro socioculturale itinerante. Inoltre, il 48% delle istituzioni offre giochi e attività esperienziali/d'avventura in spazi pubblici, nonché occasioni di incontro e dialogo tra diversi gruppi di interesse e di popolazione. Il 43% delle istituzioni si occupa anche di mediazione e di risoluzione dei conflitti. Qui si rileva che i servizi in questo settore sono molto più frequenti nelle comunità urbane che in quelle rurali o periurbane. Come regola generale, va notato che quanto più un'offerta è aperta, tanto più spesso viene utilizzata da bambini e giovani.

Nell'ambito dei servizi di coordinamento e di consulenza specialistica (n=620, risposte multiple), il lavoro di pubbliche relazioni è diffuso in tutte le regioni linguistiche e tipi di comunità (88%) in modo analogo. Il 66% è coinvolto nella creazione e nel mantenimento di opportunità di rete locale per bambini e/o giovani e nell'attiva rappresentanza dei loro interessi e preoccupazioni nel Comune/Cantone. Un ulteriore 64% delle istituzioni dell'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù lavora in un gruppo/commissione comunale specializzata. Il 41% delle istituzioni dell'animazione socioculturale con bambini e giovani coordina i progetti comunali in favore dell'infanzia e della gioventù nel Comune/regione e il 38% fornisce consulenza alle autorità di gestione comunale o cantonale in materia di infanzia e gioventù.

Orari di apertura

Gli orari di apertura delle istituzioni sono illustrati di seguito (n=592):

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
Mattino	3%	4%	10%	6%	4%	5%	2%
Mezzogiorno	5%	8%	12%	10%	8%	5%	2%
Pomeriggio	10%	26%	84%	42%	45%	23%	13%
Sera	8%	18%	48%	34%	75%	28%	6%
Sera tardi	1%	3%	8%	7%	61%	25%	2%

137 istituzioni hanno dichiarato di non avere orari di apertura fissi o che i servizi vengono effettuati su richiesta.

Utenti

Il numero medio di bambini e giovani coinvolti dalle strutture (n=589) è di 1469 (la mediana è di 300). Il 30% delle istituzioni ha utilizzato le statistiche degli utenti/dei contatti come fonte di dati e il 70% ha effettuato stime proprie. Tra gli utenti, il 57% rappresenta un pubblico fisso, il 31% è occasionale e il 12% ha frequentato la struttura un'unica volta. I dati derivano per il 91% dalla stima delle istituzioni. In media, gli utenti delle strutture (n=575) sono al 58,1% maschi, 41,7% femmine e 1,5% transgender. Nelle istituzioni che offrono esclusivamente servizi per l'infanzia, la distribuzione per genere è praticamente equilibrata (51% maschi, 49% femmine), mentre nei servizi per i giovani, la percentuale dei maschi è del 61%. Due terzi di questi dati sono basati su stime e un terzo su statistiche. Se si confronta l'età degli utenti

effettivi (n=558) con i dati del gruppo target, così come definiti dalle linee guida dell'istituzione (n=590), si nota che non coincidono necessariamente. Ci sono istituzioni che, secondo le proprie linee guida, offrono servizi ai giovani dai 17 ai 18 anni e dai 23 ai 25 anni, ma che in realtà non sono utilizzati da queste fasce di età.

Finanze e gestione

Il 73% delle strutture sono finanziate dalla comunità politica locale (n=610, risposte multiple) e il 23% da un'aggregazione di più Comuni. Per le istituzioni, la seconda fonte di finanziamento più frequente (il 38%) sono entrate proprie (ad es. affitto di locali, contributo per formazioni); il 26% cita invece il Cantone come fonte di finanziamento. Altre 26% delle istituzioni riceve mezzi finanziari da associazioni religiose (ad es. parrocchie) e il 25% delle istituzioni riceve donazioni una tantum da privati o aziende. Un'istituzione su cinque è sostenuta dai membri stessi. Il 14% delle istituzioni riceve contributi da fondazioni di beneficenza e il 12% da regolari donazioni da privati o aziende. Il 19% delle istituzioni ha indicato ulteriori fonti di entrata. Considerando il volume dei contributi provenienti da queste fonti, il 59% delle istituzioni ha indicato che la comunità politica è la principale fonte di entrate. Per il 18% delle istituzioni, il Cantone è la principale fonte di entrate e per l'11%, si tratta di aggregazioni di più Comuni. Nelle istituzioni, i donatori utilizzano i seguenti strumenti di gestione (n=587, nomine multiple): colloqui con i/le dipendenti (67%), descrizioni del lavoro o del mansionario (65%), regolari accordi sugli obiettivi e rapporti (per es. obiettivi annuali) (62%), statistiche (es. numero di visitatori) (57%), accordi di prestazione (53%), riunioni periodiche di controllo (51%), linee guida (33%) e altre forme di gestione (12%). Solo il 4% delle strutture ha dichiarato che i propri servizi non seguono una direzione precisa. La distribuzione dei vari strumenti di gestione varia notevolmente in base al contesto delle regioni linguistiche e ai tipi di comunità.

Collaboratori

Il numero medio di dipendenti fissi e salariati (comprese le persone in formazione) nelle istituzioni (n=603) è di 3,7 (la mediana è 3). La somma delle percentuali di lavoro di tutti i dipendenti fissi e retribuiti nelle istituzioni (n=575) è in media di 189 - la mediana 130. La metà (50%) di tutte le istituzioni (n=563) dichiara che la somma delle percentuali di lavoro è rimasta più o meno la stessa tra il 2013 e il 2017; il 37% dichiara un aumento degli effettivi e il 13% una riduzione. Di tutti i dipendenti retribuiti (n=1911), l'84% è impiegato a tempo indeterminato e il 16% ha un contratto a tempo determinato. La qualifica più alta dei dipendenti delle istituzioni (n=1873) è così composta: il 39% dei dipendenti ha un bachelor (19% BA in Animazione Socio-Culturale, 15% BA in Assistenza Sociale, 5% BA in Lavoro Sociale), il 28% ha un altro tipo di formazione specifica, l'11% dei dipendenti ha una laurea delle scuole professionali superiori, l'11% è in formazione e l'11% non ha una formazione specifica nel settore. Il 55% dei dipendenti delle istituzioni (n=1956) sono donne e il 45% uomini. Non c'è una connessione significativa tra il genere e la qualifica dei lavoratori nell'Animazione socioculturale. Tuttavia, nelle posizioni dirigenziali, le operatrici qualificate sono molto meno rappresentate rispetto ai loro colleghi di sesso maschile.

Orientamento specialistico e garanzia di qualità

Alla domanda su quale significato abbiano nella pratica gli orientamenti specialistici (n=620, risposte multiple), risulta chiaro che il lavoro sulla relazione (99%), il libero accesso (98%), la partecipazione volontaria (97%), la partecipazione attiva (96%) e l'orientamento ai bisogni (95%) sono stati designati come punti di riferimento «molto importanti» o «importanti» per le istituzioni. Non ci sono differenze significative tra le regioni linguistiche.

Per garantire la qualità, le istituzioni hanno utilizzato i seguenti strumenti (n=587, risposte multiple): il 90% possiede il descrittivo del lavoro/mansionario per i dipendenti, l'85% ha una strategia/un modello per l'istituzione, il 58% segue strategie relative a temi o offerte (ad es. lavoro di gender o lavoro di strada) e il 48% ha altri riferimenti.

Ruolo dell'animazione socioculturale nei Comuni

Il ruolo dell'animazione socioculturale nei Comuni è stato valutato dalle istituzioni. L'89% (n=570, risposte multiple) concorda nell'affermare che la loro istituzione è "molto" o "piuttosto" ben collegata alla comunità locale (o ai Comuni limitrofi co-finanziatori). Un ulteriore 36% sono "molto" o "piuttosto" dell'opinione che la loro istituzione sia l'unico ente del Comune che si occupa di questioni legate alla politica o al sostegno di bambini e giovani.

5 Temi di sviluppo (una selezione)

L'età degli utenti nell'animazione socioculturale è inferiore a quanto previsto. L'indagine non fornisce una risposta alla causa di questa scoperta: è importante osservarne gli sviluppi; l'animazione socioculturale è aperta e importante per tutte le fasce d'età.

Le offerte di libero accesso sono di gran lunga quelle più utilizzate: tra le varie offerte, si può notare che gli incontri, i giochi, gli sport e le possibilità di attività fisica di libero accesso sono quelle di gran lunga più utilizzate. Ciò dimostra l'importanza delle offerte di libero accesso e a bassa soglia.

Orientamenti tecnici: le differenze nelle regioni linguistiche sono poche. Non ci sono differenze significative tra le regioni linguistiche negli orientamenti "lavoro di relazione", "libero accesso" e "partecipazione". Nella Svizzera romanda la "volontarietà" è il fattore più importante, nella Svizzera tedesca risulta al secondo e nel Ticino al terzo posto. Rispetto alla Svizzera romanda e al Ticino, nella Svizzera tedesca l'"orientamento ai bisogni" è quello più spesso citato. Nelle discussioni specialistiche è importante svolgere un lavoro di traduzione e comprensione in questo senso.

Progetti, garanzia di qualità e gestione strategica: il 14% delle istituzioni non sembra possedere una strategia/un modello, per cui non mostrano chiarezza sugli intenti del proprio lavoro. L'indagine mostra inoltre, che per molte domande (ad esempio sulle caratteristiche del gruppo di utenti) i dati sono stati stimati e non si basano quindi su statistiche solide. Gli strumenti di garanzia della qualità non sono utilizzati con sufficiente frequenza. In questo caso sarebbe importante sensibilizzare gli operatori sui vantaggi di tali strumenti.

Budget stabili – ma incremento degli utenti: Ben due terzi delle istituzioni operanti nell'animazione socioculturale (67%), hanno dichiarato, nelle domande di valutazione, che il numero di utenti è aumentato negli ultimi cinque anni. Tuttavia, solo il 30% delle istituzioni ha registrato un aumento del budget disponibile negli ultimi cinque anni, mentre nello stesso lasso di tempo, il 37% ha registrato un aumento della percentuale totale dei posti di lavoro disponibili. Quasi la metà delle istituzioni dell'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù (49%) ritiene di non avere a disposizione percentuali di lavoro dei collaboratori sufficienti per mettere in atto le offerte secondo le proprie esigenze, e il 41% trova che sarebbero necessari più fondi per svolgere il lavoro secondo i propri criteri professionali. Questo dimostra una certa discrepanza tra le esigenze, ovvero soddisfare un numero sempre maggiore di utenti senza aumentare le risorse per una progettazione dei servizi orientata alla domanda.

I Comuni come importante fonte di finanziamento: nel complesso, sembra che le comunità politiche siano una fonte di finanziamento molto importante, ma molte istituzioni si avvalgono di una combinazione di finanziamenti. I singoli Comuni giocano finanziariamente un ruolo meno importante nella Svizzera tedesca che nella Svizzera romanda. In Ticino, invece, il Cantone è molto più frequentemente presente che nella Svizzera tedesca e nella Svizzera romanda.

L'animazione socioculturale con bambini e giovani come attrice attiva nella politica dell'infanzia e della gioventù: nel campo del coordinamento e del networking dei Comuni, si può notare che l'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù si assume molti compiti e in media quasi un terzo dell'orario di lavoro totale di tutti i dipendenti (29,5%)

viene investito in questo settore. Si nota inoltre che l'animazione socioculturale con bambini e giovani, non solo partecipa in comitati e gremi nei Comuni come attrice attiva nella politica dell'infanzia e della gioventù, ma nel 41% dei casi coordina anche le offerte di promozione dell'infanzia e della gioventù del Comune/della regione. Il 36% delle istituzioni dichiara di essere l'unico esperto del proprio Comune a occuparsi di questioni specialistiche legate alla politica dell'infanzia e della gioventù, così come al sostegno in favore dei bambini e dei giovani. L'animazione socioculturale con bambini e giovani è quindi un'importante, se non la più rilevante, attrice attiva nella politica per l'infanzia e la gioventù in un Comune. Negli ambienti professionali, e non solo, è dunque di vitale importanza discutere la gestione di questo ruolo e dei relativi compiti e risorse.

Citazione suggerita: Julia Gerodetti/Manuel Fuchs (2019). Opuscolo per la presentazione "Risultati del primo sondaggio svizzero sul lavoro socioculturale con bambini e giovani". Simposio «Futuro dell'animazione socioculturale dell'associazione mantello svizzera per l'animazione socioculturale dell'infanzia e della gioventù in Svizzera» a Olten.